a cura della Redazione

Mentre l'industria digitale cambia il volto dell'autotrasporto, con "Benvenuto futuro" presentato all'Assemblea annuale dell'ANITA, nel libro "Un ritratto in cifre: 100 numeri per capire l'autotrasporto",
Deborah Appolloni, ci racconta invece di una trasformazione epocale, con aspetti tragici, da molti auspicata e da molti temuta: il ridimensionamento del numero delle imprese italiane nel settore. Scomparse quasi 17.000 aziende (-15%), soprattutto individuali (i cosiddetti padroncini), mentre sono cresciute Spa e forme aggregative. Sono le due facce di una stessa medaglia: per non scomparire ma anzi evolversi e prosperare, bisogna innovarsi e questo è maggiormente possibile per chi si rafforza per disporre dei necessari capitali e sinergie.
La rivoluzione digitale di Industria 4.0, incentrata su processi sempre più automatizzati e interconnessi, è il tema scelto da ANITA, l'Associazione del trasporto e della logistica di Confindustria, per la propria Assemblea annuale.
Il Presidente Thomas Baumgartner ha salutato gli ospiti e gli imprenditori intervenuti e ha introdotto il tema dell'Assemblea, soffermandosi su come il settore deve cogliere le opportunità che si presentano, in un periodo di grandi cambiamenti, come quello che stiamo vivendo, che sarà sempre più caratterizzato dalle innovazioni tecnologiche, dalle strade intelligenti, dai veicoli connessi e a guida autonoma, dalle infrastrutture stradali tecnologicamente avanzate.
Nei prossimi anni, tali innovazioni influenzeranno profondamente il modo di fare impresa anche nel settore del trasporto e della logistica, in Italia, in Europa e a livello globale. Il futuro porterà ad una mobilità delle merci più sicura, sostenibile, digitale, integrata, e le imprese di trasporto e logistica devono adattare i propri processi ai nuovi principi introdotti da Industria 4.0.
A Bruxelles, intanto, ci si appresta a ridisegnare l'impianto normativo che governa il settore, con il pacchetto Europa in movimento con la finalità di favorire maggiore competitività e più efficienza nella mobilità. L'ANITA, ha dichiarato Baumgartner pur condividendone lo spirito e gli obiettivi, ha già preso le dovute distanze sulle modifiche relative al cabotaggio stradale proposte dalla Commissione. "L'eliminazione del numero delle operazioni consentite nel Paese ospitante è una modifica che non ci possiamo permettere, almeno fino a quando non saranno raggiunte condizioni di esercizio armonizzate. ... La discussione è appena agli inizi, ma dal momento che oltre il 72% delle merci che transitano al Brennero sono trasportate da vettori stranieri e, mentre i trasporti dei vettori UE15 sono diminuiti, quelli dei vettori dell'Est sono aumentati fino al 700%, ANITA ha già chiesto al Governo di seguirne l'iter normativo con la massima attenzione, mettendo in campo tutti gli strumenti atti a garantire l'efficace tutela delle nostre imprese e dei nostri lavoratori. Chiediamo, inoltre, un progetto sostenibile per il trasporto stradale inserito in quello generale della logistica, che tenga conto delle innovazioni già presenti e di quelle che si affacceranno sul mercato nei prossimi anni, come il Platooning e l'Ecocombi. La vera sfida è quella di diffondere il più possibile una cultura orientata all'innovazione, che passa attraverso le sperimentazioni, seguendo l'esempio di altri Paesi europei. Auspico quindi che il tavolo tecnico di approfondimento tra tutti i soggetti coinvolti sulla sperimentazione dei veicoli EMS, sia avviato quanto prima e che esso riesca a sciogliere le riserve finora manifestate".

Assemblea annuale ANITA "Benvenuto Futuro" Il trasporto e la logistica nell'era della rivoluzione digitale

Venezia, 17 giugno 2017

La rivoluzione digitale di Industria 4.0, incentrata su processi sempre più automatizzati e interconnessi, è il tema scelto da ANITA, l'Associazione del trasporto e della logistica di Confindustria, per la propria l'Assemblea annuale. È stato Carlo Ratti del MIT di Boston, direttore del Senseable City Lab e inserito da Wired nella lista delle 50 persone che cambieranno il mondo, a descrivere lo scenario del futuro che coinvolge l'intera società. Il Presidente Thomas Baumgartner, appena riconfermato alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio, ha salutato gli ospiti e gli imprenditori intervenuti e ha introdotto il tema dell'Assemblea, soffermandosi su come "il settore deve cogliere le opportunità che si presentano, in un periodo di grandi cambiamenti, come quello che stiamo vivendo, che sarà sempre più caratterizzato dalle innovazioni tecnologiche, dalle strade intelligenti, dai veicoli connessi e a guida autonoma, dalle infrastrutture stradali tecnologicamente avanzate". "Nei prossimi anni, tali innovazioni influenzeranno profondamente il modo di fare impresa anche nel settore del trasporto e della logistica, in Italia, in Europa e a livello globale. Il futuro porterà ad una mobilità delle merci più sicura, sostenibile, digitale, integrata, e le imprese di trasporto e logistica devono adattare i propri processi ai nuovi paradigmi introdotti da Industria 4.0". A Bruxelles, intanto, ci si appresta a ridisegnare l'intero impianto normativo che governa il settore, con il pacchetto 'Europa in movimento' con la finalità di favorire maggiore competitività e più efficienza nella mobilità. "L'Associazione – ha dichiarato Baumgartner – pur condividendone lo spirito e gli obiettivi, ha già preso le dovute distanze sulle modifiche relative al cabotaggio stradale proposte dalla Commissione. L'eliminazione del numero delle operazioni consentite nel Paese ospitante è una modifica che non ci possiamo permettere, almeno fino a quando non saranno raggiunte condizioni di esercizio armonizzate". La discussione è appena agli inizi, ma dal momento che oltre il 72% delle merci che transitano al Brennero sono trasportate da vettori stranieri e, mentre i trasporti dei vettori UE15 sono diminuiti, quelli dei vettori dell'Est sono aumentati fino al 700%, ANITA ha già chiesto al Governo di seguirne l'iter normativo con la massima attenzione, mettendo in campo tutti gli strumenti atti a garantire l'efficace tutela delle nostre imprese e dei nostri lavoratori. "Chiediamo, inoltre, un progetto sostenibile per il trasporto stradale inserito in quello generale della logistica, che tenga conto delle innovazioni già presenti e di quelle che si affacceranno sul mercato nei prossimi anni, come il Platooning e l'Ecocombi". "La vera sfida è quella di diffondere il più possibile una cultura orientata all'innovazione, che passa attraverso le sperimentazioni, seguendo l'esempio di altri Paesi europei. Auspico quindi che il tavolo tec-